

Statale 34, cantieri e contromisure per i disagi viari

Stamane a Locarno un incontro organizzato dalla Comunità di lavoro Regio Insubrica. Nasce un nuovo gruppo di lavoro

di Serse Forni

La presentazione del programma dei lavori sulla statale 34 del Lago Maggiore e la discussione sulle misure da adottare per evitare disagi agli utenti della litoranea (frontalieri, turisti e trasportatori). È il duplice scopo della riunione tenutasi questa mattina a Locarno, organizzata dalla Comunità di lavoro Regio Insubrica. Uno dei risultati – come ci ha spiegato al termine dell'incontro Francesco Quattrini, delegato per le relazioni esterne del Cantone – è la costituzione di uno speciale gruppo di lavoro, che si occuperà dello scambio d'informazioni e della risoluzione anticipata dei problemi.

Sul programma dei cantieri abbiamo sentito Arturo Lincio, presidente della Provincia Vco, e il suo vice Gian Domenico Albertella. Dopo un'ultima fase di messa a punto dei progetti (tra agosto e settembre) sulla strada che da Brissago porta a Verbania saranno eseguiti (tardo autunno, inizio inverno) dei lavori di messa in sicurezza. I tratti interessati sono quelli che presentano i maggiori rischi di franamenti. I fondi a disposizione, spendibili nel 2019, ammontano a 25 milioni di euro. Lavorando in inverno verranno ridotti i problemi nel caso di chiusure momentanee della strada. Più avanti, con cantieri dal 2020, Anas realizzerà le due gallerie: la prima a Cannobio nella zona dove si verificò la frana nel 2017, la seconda poco dopo il confine con Brissago-Piaggio Valmara.

«L'incontro a Locarno è servito per aprire il dialogo su un piano d'intervento in ambito di mobilità – hanno affermato il presidente del Vco e il suo vice –. Durante la pulizia dei versanti, la rimozione e il distacco dei blocchi di pietra bisognerà chiudere la strada: dobbiamo organizzarci per tempo, sui versanti svizzero e italiano, per evitare di farci trovare impreparati». La discussione proseguirà con nuovi incontri e per stabilire con largo anticipo le misure da adottare; dai battelli navetta ai bus speciali.

«Anche per la statale della Valle Vigizzo ci sono i finanziamenti – ha aggiunto Lincio –. L'Anas è stata sollecitata sulle scadenze della progettazione e della messa in sicurezza dei punti più pericolosi». Pure in questo caso s'ipotizzano lavori dal prossimo autunno.